

LE DOMANDE DEI PAPÀ

In automobile non scherziamo con la vita dei bambini



risponde **Renata Maderna**
Giornalista, 3 figli

? Vorrei porre la vostra attenzione su un fatto che mi pare molto grave e troppo spesso sottovalutato almeno a stare a quanto si vede in giro. Sono un papà di figli ormai grandi e mi capita spesso di vedere **bambini lasciati liberi a scorrizzare** nelle automobili per non parlare di quelli che guardano fuori dal finestrino mezzo abbassato o quei neonati che vedi in braccio alle mamme sedute di fianco al posto di guida... Mi chiedo **se si rendano conto del rischio che corrono**. Io, da padre di tre figli molto vicini nel tempo, mi ricordo bene il disagio di dover acquistare **seggolini omologati** per tutti, ma, piuttosto di rischiare che si facessero male, rinunciavamo a uno spostamento. Però, devi sapere che ogni volta che mi permetto di richiamare qualcuno, mi sento sempre rispondere che non è colpa sua, ma che **è il figlio a non sopportare di essere legato**. Facciamo qualcosa! Fate voi una campagna per convincerli.

FURIO

— **Caro Furio**, ospito la tua e-mail con grande piacere perché condivido in pieno

la tua preoccupazione. Proprio stamane venendo in redazione ero in fila dietro un'auto in cui un bambino, che avrà avuto quattro o cinque anni, si spostava liberamente sul sedile posteriore e **la mamma continuava a voltarsi** per dargli retta e parlargli... Come dici tu, molto probabilmente queste persone non si rendono conto dei rischi che corrono anche perché, pur a bassa velocità, **sarebbe sufficiente una frenata brusca** per farlo cadere e picchiare magari il volto contro la portiera o il sedile. Per non parlare delle medesime scene che si vedono in autostrada, dove è già capitato che **un piccolo venisse sbalzato fuori dall'abitacolo**. Come moglie di un volontario che da 40 anni presta soccorso in ambulanza, purtroppo conosco scene che nessuno mai vorrebbe immaginare, ma ogni volta che mi imbatto in un genitore incosciente penso che forse bisognerebbe uscire dalla tradizionale reticenza di chi accorre sui luoghi degli incidenti per mostrarne **l'agghiacciante realtà**. Comunque meglio che rimpiangere per tutta la vita di non poter tornare indietro. Per comportarsi diversamente. E allacciare la cintura.

JACA BOOK

STORIA DI UN PICCOLO ASTRONOMO



È una storia struggente ma al tempo stesso affettuosa quella narrata da Lara

Albanese e Fuad Aziz nell'albo illustrato **Come coperta il cielo** (Jaca Book). Il protagonista è un astronomo che ha iniziato a osservare il cielo da bambino, come i piccoli che nella Striscia di Gaza morirono realmente mentre guardavano le stelle. Pagine come quadri che fanno pensare.

R.M.

